



# Lavoratori, si impenna la fiducia

**Il Barometro Ipl.** Dopo i mesi bui della pandemia a giugno l'indice dello sviluppo atteso a 12 mesi sale di 43 punti. Non era mai successo. Anche gli indicatori del mercato del lavoro inducono a essere fiduciosi. Il direttore Perini: «Non si temono licenziamenti di massa, al contrario»

**BOLZANO.** Schizza in alto il clima di fiducia dei lavoratori dipendenti altoatesini. Dopo i mesi bui della pandemia nel giugno l'indice risale in particolare per quanto concerne lo sviluppo atteso dell'economia nei prossimi 12 mesi. Il relativo indicatore rispetto a marzo 2021 è aumentato di ben 43 punti indice. «Un balzo di questa entità non si è mai visto dall'introduzione del Barometro Ipl nel lontano 2013», sottolinea il direttore dell'Istituto promozione lavoratori, **Stefan Perini**. Anche gli indicatori del mercato del lavoro inducono ad essere fiduciosi. «Premesse che non fanno temere fenomeni di licenziamenti di massa - al contrario», dicono gli esperti dell'Ipl. Con il progredire della copertura vaccinale della popolazione e l'allentamento delle restrizioni anti-covid l'economia internazionale ritrova vigore nella seconda metà del 2021. La ripresa viene trainata in primis da Stati Uniti e Cina. Il maggior fattore di rischio rimane l'andamento della pandemia. Nel suo report estivo la Commissione europea si attende una forte ripresa nella seconda parte dell'anno e prevede i seguenti tassi di crescita per il 2021: area Euro: +4,8%; Germania: +3,6%; Austria: +3,8%; Italia: +5,0 per cento.

## Bilancio intermedio 2021.

Partiamo dalle notizie positive: nel mese di maggio il processo di recupero sul mercato del lavoro altoatesino si è velocizzato e ha

portato l'occupazione dipendente quasi ai livelli pre-crisi (2019). Da sottolineare, il buon andamento del commercio estero nel 1° trimestre 2021 (esportazioni: +13,4%; importazioni: +6,2%). In leggero ma continuo aumento il tasso d'inflazione (ultimo dato mensile: Bolzano +2,5%; Italia +1,3%). L'erogazione di credito prosegue con dinamicità (+4,9%). La principale nota dolente riguarda la stagione turistica invernale praticamente saltata, il che porta ad un bilancio dei pernottamenti turistici riferito ai primi 4 mesi dell'anno semplicemente catastrofico (-94,0%). Sarà un'ipoteca che caratterizzerà l'intero anno economico 2021.

## Il clima di fiducia si impenna.

Il quadro di fiducia dei lavoratori e delle lavoratrici dipendenti in Alto Adige nell'estate 2021 si presenta decisamente migliore rispetto al trimestre precedente. L'indicatore che riflette lo sviluppo atteso dell'economia per i prossimi 12 mesi sale vertiginosamente. «Un incremento di ben 43 punti indice da un trimestre all'altro non si è mai visto», sottolinea Stefan Perini. E non finisce qui: anche l'andamento atteso sul mercato del lavoro induce all'ottimismo. Non ci si attende un ulteriore aumento del numero dei disoccupati (la tendenza del relativo indicatore torna positiva, passando da -30 a +2). Il rischio di perdere il proprio posto di lavoro rimane contenuto - le prospettive



• La ripresa dell'economia in Alto Adige è legata anche al settore del turismo e della ristorazione

di trovare un posto di lavoro equivalente, favorevoli. «Questi dati rafforzano la convinzione di non andare incontro ad un'ondata di licenziamenti di massa, ancora Perini. Per quanto riguarda le previsioni del Pil, l'Ipl rimane prudente e stima una crescita per il 2021 pari al +3,5%, anche se, come annota Perini «questa potrebbe poi risultare anche superiore, se le condizioni rimangono favo-

revoli anche nella seconda metà dell'anno».

## Il costo della vita.

Ormai da tempo il tasso d'inflazione registrato a Bolzano si colloca al di sopra del valore nazionale. Come dimostra un nuovo calcolo effettuato dall'Ipl, il costo della vita ha raggiunto in Alto Adige un livello che, a seconda del metodo applicato, supera il valore nazio-

nale del 23 - 25%. Il disallineamento tra salari e costo della vita continua ad essere descritto come un problema: 2 lavoratori e lavoratrici dipendenti su 3 sono dell'opinione che gli stipendi in Alto Adige non siano commisurati al costo della vita in provincia di Bolzano. Ciò trova conferma anche nell'attuale Barometro Ipl. Alla domanda relativa al grado di soddisfazione con il proprio sti-

pendio in relazione al costo della vita, gli intervistati rispondono così: 8% «molto soddisfatto»; 35% «abbastanza soddisfatto»; 42% «poco soddisfatto»; 15% «per niente soddisfatto». Purtroppo l'andamento positivo delle retribuzioni nominali è letteralmente divorato in Alto Adige dall'inflazione.

«La pandemia non ha solo frenato bruscamente l'attività economica e la vita sociale, ma ha anche letteralmente ingessato la contrattazione collettiva a livello nazionale. Considerando che al momento il 78,5% dei lavoratori dipendenti in Italia è in attesa del rinnovo del rispettivo contratto collettivo e che nella nostra provincia la situazione si presenta positiva, ora sarebbe importante fare contratti collettivi di secondo livello per ristabilire l'equità distributiva», afferma **Dieter Mayr**, presidente Ipl. «L'economia altoatesina a metà 2021 riprende slancio. Ora è fondamentale non compromettere la situazione che abbiamo conquistato con tanti sacrifici. Come giunta provinciale faremo tutto l'umanamente possibile per aumentare il tasso di vaccinazione della popolazione e di portarla ancora prima dell'autunno all'immunità di gregge. Solo in questo modo possiamo ottenere una ripresa economica duratura e riconquistarci lo stile di vita che intendiamo come «normalità»», chiude l'assessore provinciale all'economia, **Philipp Achammer**.